

Il Piano Generale del Traffico uno strumento da riscoprire

Dr.ssa Emanuela Bedeschi
AUSL Reggio Emilia Dipartimento Sanità Pubblica

Bologna , 9 Luglio 2010

Convegno: Incidenti Stradali in Emilia Romagna

Cosa é il Piano del Traffico?

- Il PUT costituisce uno strumento tecnico-amministrativo di breve periodo (orizzonte due anni) finalizzato a conseguire il miglioramento delle condizioni della **circolazione** e della **sicurezza stradale**, la riduzione dell'**inquinamento acustico ed atmosferico** e il contenimento dei **consumi energetici**, nel rispetto dei valori ambientali.
- Il Piano urbano del traffico (PUT) è costituito da un insieme coordinato di interventi per il miglioramento delle condizioni della circolazione stradale nell'area urbana, dei pedoni, dei mezzi pubblici e dei veicoli privati, realizzabili e utilizzabili nel breve periodo e nell'ipotesi di dotazioni di infrastrutture e mezzi di trasporto sostanzialmente invariate.

Bologna , 9 Luglio 2010

Convegno: Incidenti Stradali in Emilia Romagna

Cosa é il Piano del Traffico?

- Esso deve essere coordinato, oltre che con i Piani del traffico per la viabilità extraurbana previsti dallo stesso articolo 36, per i quali saranno emanate apposite direttive, con gli strumenti urbanistici, con i Piani di risanamento e tutela ambientale e con i Piani di trasporto. Piani -questi- che costituiscono gli strumenti di valenza strategica per il governo del sistema della mobilità, dell'ambiente, dell'assetto urbanistico e della programmazione economica di un determinato ambito territoriale.

Bologna , 9 Luglio 2010

Convegno: Incidenti Stradali in Emilia Romagna

Cosa é il Piano del Traffico?

Nel processo di pianificazione e governo del sistema dei trasporti a scala urbana, il PUT costituisce in definitiva lo strumento tecnico-amministrativo di breve periodo, che mediante successivi aggiornamenti rappresenta le fasi attuative di un disegno strategico di lungo periodo.

Bologna , 9 Luglio 2010

Convegno: Incidenti Stradali in Emilia Romagna

I LIVELLI DI PROGETTAZIONE DEL PUT

- Il 1° livello di progettazione è quello del Piano generale del traffico urbano (PGTU), inteso quale progetto preliminare o piano quadro del PUT, relativo all'intero centro abitato
- Il 2° livello di progettazione è quello dei Piani particolareggiati del traffico urbano, intesi quali progetti di massima per l'attuazione del PGTU, relativi ad ambiti territoriali più ristretti di quelli dell'intero centro abitato, quali le circoscrizioni, i settori urbani, i quartieri o le singole zone urbane
- Il 3° livello di progettazione è quello dei Piani esecutivi del traffico urbano intesi quali progetti esecutivi dei Piani particolareggiati del traffico urbano.

Bologna , 9 Luglio 2010

Convegno: Incidenti Stradali in Emilia Romagna

La normativa:

Art. 36 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.
Nuovo codice della strada

Il nuovo Codice della strada (nuovo Cds), all'articolo 36, fa obbligo della redazione del Piano urbano del traffico (PUT) ai comuni con popolazione residente superiore a trentamila abitanti ovvero comunque interessati da rilevanti problematiche di circolazione stradale.

Direttive Ministeriali del 24-6-1995 per la redazione, adozione ed attuazione dei piani urbani del traffico

Alle direttive possono far riferimento anche quei comuni che, pur non essendo tenuti per legge, ritengono opportuno dotarsi di un PUT.

Bologna , 9 Luglio 2010

Convegno: Incidenti Stradali in Emilia Romagna

Il monitoraggio

- L'articolo 36, comma 5, del nuovo Cds prescrive l'aggiornamento biennale del PUT ed in particolare, l'obbligo di riepilogo biennale dei risultati
- La verifica dell'efficacia degli interventi previsti dal PUT si basa sul monitoraggio ambientale e sul monitoraggio del traffico: attraverso l'analisi dei relativi dati "prima e dopo" l'attuazione delle nuove discipline di circolazione stradale.
- Indagini: domanda di mobilità, offerta di trasporto, flussi di traffico, trasporto pubblico, incidenti stradali

Bologna , 9 Luglio 2010

Convegno: Incidenti Stradali in Emilia Romagna

Elenco comuni REGIONE EMILIA-ROMAGNA D.M. 26 settembre 1994 (G.U. n. 237 del 10.10.94)

Provincia di Piacenza

- Castel San Giovanni
- Fiorenzuola d'Arda
- Lugagnano Val d'Arda
- Piacenza

Provincia di Parma

- Fidenza
- Parma
- Salsomaggiore Terme

Provincia di Reggio Emilia

- Correggio
- Guastalla
- Reggio Emilia
- Scandiano

Provincia di Modena

- Carpi
- Castelfranco Emilia
- Finale Emilia
- Fiorano Modenese
- Formigine
- Maranello
- Mirandola
- Modena
- Nonantola
- Pavullo nel Frignano
- Sassuolo
- Spilamberto
- Vignola

Provincia di Bologna

- Angola dell'Emilia
- Argelato
- Bentivoglio
- Bologna
- Budrio
- Calderaia di Reno
- Casalecchio di Reno
- Castelmaggiore
- Castel San Pietro Terme
- Castenaso
- Crevalcore
- Granarolo
- Imola
- Medicina
- Molinella
- Ozzano dell'Emilia
- Pianoro
- Porretta Terme
- San Giovanni in Persiceto
- San Giorgio di Piano
- San Lazzaro di Savena
- Sasso Marconi
- Zola Predosa

Provincia di Ferrara

- * Argenta
- Bondeno
- Cento
- Codigoro
- Comacchio
- Copparo
- Ferrara
- Portomaggiore

Provincia di Ravenna

- * Cervia
- Faenza
- Ravenna
- Riolo Terme

Provincia di Forlì

- Bagno di Romagna
- Bellaria-Igea Marina
- Castrocaro Terme
- Cattolica
- Cesena
- Cesenatico
- Forlì
- Gatteo
- Lugo
- Misano Adriatico
- Riccione
- Rimini
- San Mauro Pascoli
- Savignano sul Rubicone

Bologna , 9 Luglio 2010

Convegno: Incidenti Stradali in Emilia Romagna

Procedure di approvazione

- L'obbligo di adozione del PUT (articolo 36, comma 1, del nuovo Cds), fa riferimento alla redazione ed all'approvazione del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU).
- Il PGTU costituisce atto di programmazione ed è soggetto ad approvazione secondo le procedure della legge 8 giugno 1990, n.142.
- Il PGTU è soggetto alla procedura di approvazione prevista dall'art. 34 della L.R. 20/2000, così come disposto dall'art. 7 comma 4 della L.R. 30/98

Bologna , 9 Luglio 2010

Convegno: Incidenti Stradali in Emilia Romagna

LEGGE REGIONALE 28 aprile 2003, n. 8

Modifiche e integrazioni della legge regionale 2 ottobre 1998, n. 30 (disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale) e interventi per l'incentivazione dei mezzi di trasporto a basso impatto ambientale

Programmazione di livello comunale

1. I Comuni così come individuati dalla Regione ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 articolo 36 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), sono tenuti all'adozione dei piani urbani della mobilità e dei piani urbani del traffico....
4. *I piani di settore di livello comunale seguono le procedure di approvazione di cui all'articolo 34 della legge regionale n. 20 del 2000 e possono apportare modifiche o integrazioni, relativamente alle infrastrutture per la mobilità previste dal piano operativo comunale, ai sensi dell'articolo 30 della medesima legge regionale n. 20 del 2000.*

Bologna , 9 Luglio 2010

Convegno: Incidenti Stradali in Emilia Romagna

Art. 34

(sostituito comma 8 da [art. 29 L.R. 19 dicembre 2002 n. 37](#), in seguito modificato comma 2 da [art. 35 L.R. 6 luglio 2009 n. 6](#))

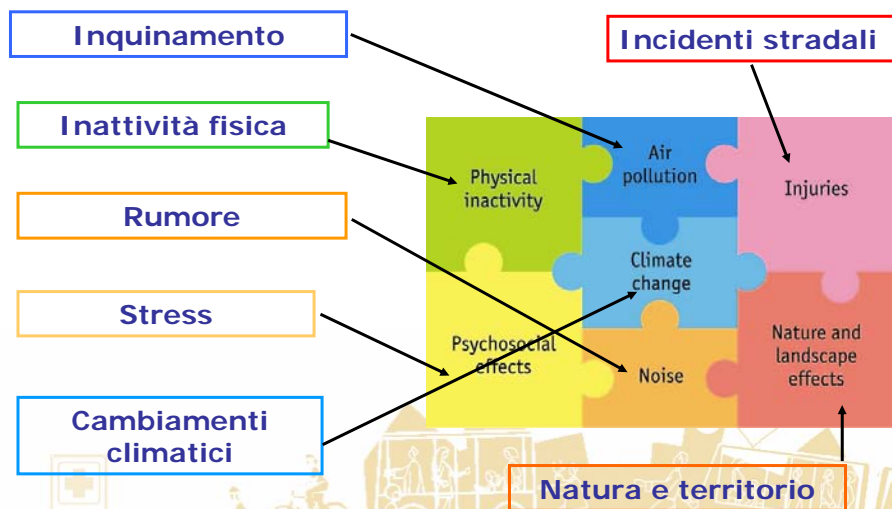
Procedimento di approvazione del POC

1. Il procedimento disciplinato dal presente articolo trova applicazione per l'elaborazione e l'approvazione del POC e delle sue modifiche. La medesima disciplina si applica altresì al Piano comunale delle Attività Estrattive (PAE) e ai piani settoriali comunali con valenza territoriale per i quali la legge non detti una specifica disciplina in materia.
2. ...il Comune attua speciali modalità di consultazione dei cittadini che risiedono o operano nell'ambito di riqualificazione ovvero negli ambiti urbani interessati dagli effetti della riqualificazione, quali l'istruttoria pubblica e il contraddittorio pubblico, nonché le forme di partecipazione degli operatori pubblici e privati, stabilite dall'articolo 30, comma 10.

Bologna , 9 Luglio 2010

Convegno: Incidenti Stradali in Emilia Romagna

Il sistema dei trasporti espone la società a un insieme di rischi



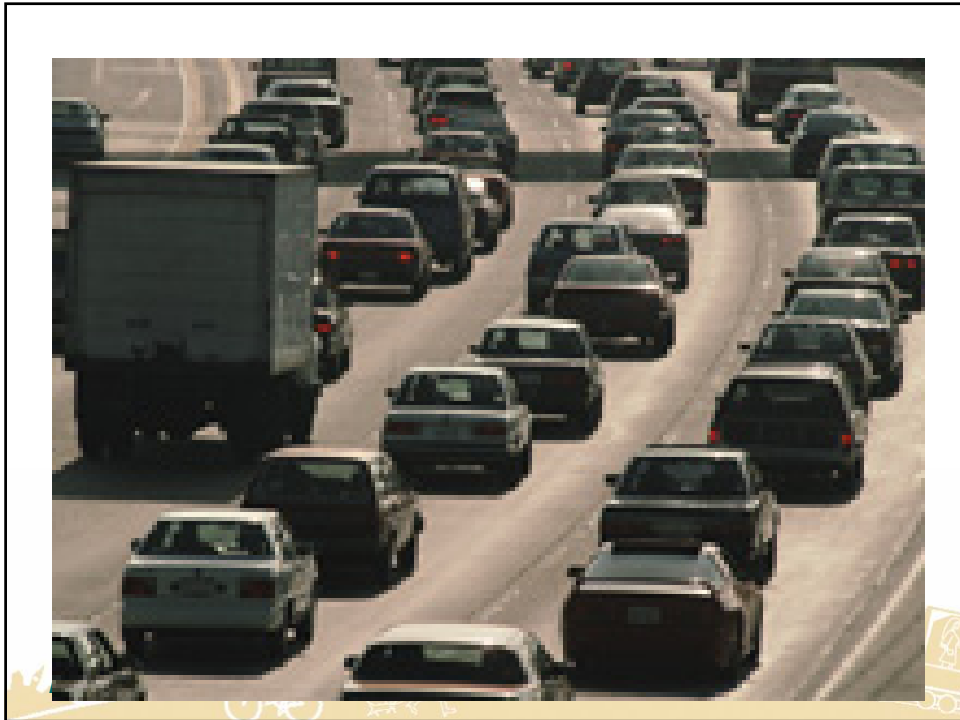
Bologna , 9 Luglio 2010

Convegno: Incidenti Stradali in Emilia Romagna



Bologna , 9 Luglio 2010

Convegno: Incidenti Stradali in Emilia Romagna





La mobilità è un fattore chiave di sviluppo

La mobilità, oggi più che mai, è un diritto fondamentale delle persone che devono essere messe nella situazione di poter raggiungere posti di lavoro, di svago o servizi nel minor tempo possibile e potendo usufruire di una certa scelta di mezzi.

E'anche indice di benessere ed è ormai consolidata l'idea che il numero degli spostamenti pro capite aumenta con l'aumentare della prosperità sociale.

Per questo motivo non si può chiedere ad una società in continua evoluzione di muoversi di meno; la sfida odierna deve dunque essere quella di muoversi meglio.

Obiettivi dei PUT

il miglioramento delle condizioni di circolazione (movimento e sosta)

Accessibilità

il miglioramento della sicurezza stradale (riduzione degli incidenti stradali)

Coesione sociale

Qualità del paesaggio

la riduzione degli inquinamenti atmosferico ed acustico

Qualità della vita

il risparmio energetico

Bologna , 9 Luglio 2010

Convegno: Incidenti Stradali in Emilia Romagna

Integrare piani, programmi e azioni sui temi della mobilità e dell'ambiente di vita



- *rendere più salubre l'ambiente di vita*
- *rendere facili le scelte più salutari*
- *prevenire malattie*
- *risparmiare*
- *consentire ai cittadini di sperimentare una qualità di vita migliore*

Bologna , 9 Luglio 2010

Convegno: Incidenti Stradali in Emilia Romagna

Dobbiamo lavorare insieme per costruire programmi, adottare azioni concrete per rispondere alle esigenze locali e per la prevenzione delle malattie attraverso un ambiente sano.

L'ambiente rappresenta la base per stare in buona salute e siamo tutti coinvolti.

Dr.ssa Maria Neira

Director Public Health and Environment WHO

Bologna , 9 Luglio 2010

Convegno: Incidenti Stradali in Emilia Romagna

